

Comunicato stampa

## **Ampliato il Giardino dei Giusti al Parco Ciani e presentata la piattaforma digitale Le Vite dei Giusti**

**La Fondazione Spitzer e la Città di Lugano hanno presentato venerdì l'ampliamento del Giardino dei Giusti inaugurato lo scorso anno al Parco Ciani. Sono stati posati due nuovi alberi dedicati a Marietta Crivelli Torricelli e a Federica Spitzer. Presentata al pubblico anche la piattaforma digitale *Le vite dei Giusti*. Ospite d'onore la Presidente della Commissione federale svizzera contro il razzismo, Martine Brunschwig Graf.**

Il Giardino dei Giusti di Lugano – una prima svizzera – si ispira ai giardini realizzati in diversi paesi da GARIWO, Gardens of the Righteous Worldwide, ed è stato inaugurato nell'aprile 2018. Nell'area situata fra la Biblioteca Cantonale e il lago Ceresio un gruppo di ulivi e delle targhe rendono omaggio a sei figure particolarmente rappresentative della tradizione umanitaria della Città e del Cantone Ticino. Dalla sua creazione il Giardino dei Giusti è diventato parte integrante del paesaggio cittadino. Attorno a esso sono nate iniziative culturali, come la pubblicazione del volume *Lugano Città Aperta* a cura dell'Archivio storico e dell'Istituto di Studi Italiani dell'USI, e attività didattiche per le scuole, gestite spontaneamente dalle singole classi delle scuole comunali e cantonali.

Il Giardino al Parco Ciani è stato dotato di un nuovo sistema di segnaletica interna ed esterna al parco ed è stato ingrandito con nuove piante in ricordo che potessero ricordare altre figure meritevoli di attenzione e di omaggio. Nell'anno in cui si celebra l'anniversario del suffragio femminile la Città ha deciso di aggiungere due piante dedicate a due figure luminose della storia cittadina, Marietta Crivelli Torricelli e Federica Spitzer. Con queste due aggiunte il Giardino raggiunge il numero di sei ulivi, divisi equamente tra figure maschili e femminili.

La Fondazione Federica Spitzer si è fatta inoltre promotrice di un'idea intesa a valorizzare il Giardino dei Giusti in ambito didattico (e non solo): la creazione di una piattaforma digitale in quattro lingue intitolata *Le vite dei Giusti* in cui si raccontano nel dettaglio, con materiali documentari, fotografie, video e testimonianze d'epoca, le vite dei Giusti luganesi. Al progetto hanno lavorato l'Archivio storico e il Dipartimento Formazione e Apprendimento della SUPSI.

Nell'evento di presentazione il Sindaco di Lugano **Marco Borradori** ha detto: *"Segniamo oggi una nuova tappa di un progetto di crescita civile e di educazione alla cittadinanza democratica e al rispetto dei diritti umani sostenuto con passione dalla Città. In un anno particolarmente importante per la questione femminile, a 50 anni dal primo voto alle donne nel Canton Ticino, non potevamo che scegliere due donne eccezionali: Marietta Crivelli Torricelli, la "mamma dei poveri" di Lugano, come era chiamata in vita, e Federica Spitzer, testimone del campo di concentramento di Theresienstadt che ha fatto di Lugano la sua patria".* "L'importante – ha aggiunto – è che qualcosa si muova anche dentro di noi, affinché la creazione di uno spazio urbano così denso di significato e di slanci ideali non rimanga una semplice operazione di giardinaggio".

**Roberto Badaracco**, capo Dicastero Cultura, sport ed eventi, dal canto suo ha fatto notare che *"il Dicastero Cultura, Sport ed Eventi, attraverso la sua Divisione Cultura, è fortemente impegnato a dare un concreto orizzonte di crescita a un progetto di primo piano per la Città. Un giardino dedicato a coloro che hanno dedicato la vita agli altri deve diventare un orto da coltivare con amore e passione affinché le generazioni future possano crescere e maturare anche grazie all'esempio di chi li ha preceduti. Lugano dedica sempre maggiore attenzione alla sua storia e al suo patrimonio culturale. Le vite dei Giusti sono un esempio emblematico di come la micro-storia possa legarsi, a partire da documenti concreti conservati nei nostri archivi, alla Storia con la S maiuscola e di quanto la vita di ognuno di noi possa essere determinante per la collettività"*.

*"Il bilancio di questa iniziativa – ha detto il Consigliere di Stato **Norman Gobbi** – è più che positivo: in tre anni oltre 2000 allievi e 250 insegnanti hanno lavorato su progetti mirati alla prevenzione dei conflitti tra razze, culture e religioni diverse. Il sostegno dato al Premio Spitzer e in generale la promozione delle attività legate all'integrazione si fondano sulla sussidiarietà orizzontale che caratterizza da sempre l'operato del Dipartimento delle istituzioni e che definisce una comunità in grado di promuovere azioni per il bene comune, in uno Stato che si pone nei confronti di tali azioni in maniera – appunto – sussidiaria, conscio che nessuno meglio del vicino di casa può conoscere i reali bisogni di chi gli abita accanto"*.

Nel suo intervento, il presidente della Fondazione Federica Spitzer **Moreno Bernasconi** ha sottolineato che *"la risposta ai gravi conflitti attuali fra razze e popoli, prima ancora che dalla politica (che in taluni casi contribuisce ad attizzarli) deve venire dall'educazione. Un'educazione dal basso, che parte dal vissuto concreto di Giusti di questo Paese, la cui testimonianza si è rivelata più forte della barbarie. La piattaforma didattica "Le Vite dei Giusti" – ha aggiunto – è uno strumento prezioso di educazione alla responsabilità, di educazione civica dei giovani e di crescita civile per la nostra società"*.

Docente al Dipartimento formazione della SUPSI e co-autrice della piattaforma digitale Le Vite dei Giusti, **Sonia Castro** ha illustrato la novità dell'approccio didattico della piattaforma. Valorizzando materiale documentario per lo più inedito rigorosamente e scientificamente selezionato il nuovo sito [www.levitedeigiusti.ch](http://www.levitedeigiusti.ch) contribuisce all'educazione alla cittadinanza democratica. La piattaforma mette in atto un cambiamento del paradigma didattico ponendo al centro il vissuto di coloro che compiendo gesti di responsabilità civile hanno mantenuto vivi gli ideali di giustizia, libertà e solidarietà fra i popoli in contesti di oppressione. Un approccio didattico che ha trovato puntuale interesse e rispondenza presso le autorità scolastiche del Cantone.

Molto atteso l'intervento dell'ospite d'onore **Martine Brunschwig Graf**, presidente della Commissione federale contro il razzismo: *"La mia funzione di presidente mi porta a constatare quanto la diversità faccia parte del nostro Paese e ne costituisca la forza e l'originalità. Ma il termine "diversità" non deve diventare un alibi. Dobbiamo cogliere una sfida, quella di far rispettare lo stato di diritto che garantisce i nostri diritti fondamentali, fra cui la condivisione di valori comuni nel rispetto della diversità culturale. Ci sono molti modi per danneggiare l'umanità e la dignità delle donne e degli uomini che formano la comunità universale. Si uccide, si perseguita, si tortura. Tutto ciò è insopportabile. Ma è ancora peggio rubare la cultura, la memoria e la storia di un popolo"*.

Il Premio Spitzer 2019 è stato attribuito alla Scuola media di Chiasso, quale riconoscimento alla realizzazione di progetti educativi volti ad accrescere la consapevolezza e il senso di responsabilità di fronte ai genocidi e ai conflitti razziali di ieri e di oggi.

Il presidente della giuria Diego Erba, ha sottolineato – illustrando la motivazione del Premio - che il progetto “Muri di coraggio” spiega in modo chiaro e coerente il tema della resistenza e del coraggio civile. *“I muri fisici e interiori possono essere superati permettendo agli esseri umani di vedere e progettare una convivenza con diverse entrate/uscite verso possibili mondi di libertà. Nel progetto premiato la forma della memoria non è focalizzata sul passato ma sul futuro, nella speranza di un mondo in cui resistenza e coraggio continuino”.*

Il Giardino dei Giusti del Parco Ciani rende ora omaggio a sei figure ticinesi che si sono distinte per l’impegno a favore dell’accoglienza e contro le discriminazioni: oltre a Marietta Crivelli Torricelli e Federica Spitzer, Francesco Alberti, Anna Maria Valagussa, Carlo Sommaruga e Pietro Rivoir.

---

**Marietta Crivelli Torricelli** (Lugano 1853 – Lugano 1928), è stata la fondatrice della “Società di mutuo soccorso femminile”, delle “Case del soldato” e di numerose altre iniziative filantropiche, per tutta la vita si dedicò con energia e abnegazione ai bisognosi, tanto da essere soprannominata e nota in tutto il Cantone come la “Mamma dei poveri”.

**Federica Spitzer** (Vienna 1911 – Lugano 2002), di origine ebraica, scelse volontariamente la deportazione a Theresienstadt per salvare la vita dei suoi genitori. Scampata alla Shoah, testimoniò ai giovani delle scuole ticinesi l’orrore del Lager, ma anche l’irriducibile forza di resistenza degli esseri umani.